

## ECCO COSA FARE SE SUBISCI O HAI SUBITO VIOLENZA

- Contatta immediatamente il 112-113-118 e/o il comando dei Vigili Urbani
- Contatta il numero verde 1522, ti indicherà il Centro Antiviolenza più vicino a te
- **Contatta i Centri Antiviolenza: ti aiuteranno in tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza offrendoti ascolto telefonico, colloqui di sostegno, sostegno legale, accoglienza in case di rifugio in caso di pericolo di vita del nucleo madre-bambini**
- **Contatta l'Associazione "Attivamente Coinvolte" ai numeri 389.6464244 - e-mail: [attivamentecoinvolte@libero.it](mailto:attivamentecoinvolte@libero.it)**
- Contatta il consultorio pubblico allo 0963/591272
- Contatta la Consigliera di Parità della Provincia di Vibo Valentia allo 0963/547824
- Contatta il Centro Provinciale del Sociale di Catanzaro allo 0961/709571
- Recati all'ospedale più vicino: certificare le conseguenze fisiche e psicologiche di un atto violento è molto importante
- Denuncia lo stupro o il tentato stupro entro 6 mesi dal giorno in cui si è verificato ed il maltrattamento familiare entro 90 giorni dall'ultima violenza subita
- Sappi che puoi sporgere denuncia personalmente o tramite un tuo avvocato di fiducia o tramite il supporto dei Centri Antiviolenza
- Ricorda che puoi sporgere denuncia anche contro ignoti
- Ricorda che se hai un reddito basso puoi usufruire del gratuito patrocinio per qualsiasi tipo di procedimento (penale-civile-minorile)
- Ricorda che il processo può avvenire a porte chiuse, puoi chiedere di non essere vista in aula dal tuo aggressore e puoi rifiutarti di rispondere a domande relative alla tua vita privata
- Chiedi aiuto anche se sei straniera, anche tu sei titolare di diritti!
- Chiedi aiuto anche se vivi una situazione personale difficile di cui ti vergogni
- Se hai meno di 14 anni, e subisci violenza, il reato è procedibile d'ufficio, questo vuol dire che puoi sporgere personalmente denuncia o mettere al corrente le autorità competenti tramite un'altra persona ed automaticamente si aprirà un procedimento
- Ricorda inoltre che puoi allontanarti dalla casa coniugale
- Se hai un posto sicuro dove rifugiarti, allontanati insieme ai figli, non lasciarli programmando di portarli con te in seguito
- Comunica alle forze dell'ordine che ti sei allontanata da casa con i tuoi figli per motivi di pericolosità e d'urgenza a seguito delle violenze subite e che ti sei recata in un luogo protetto per salvaguardare la tua incolumità e quella dei tuoi figli
- Ricorda inoltre che se denunci il maltrattamento potresti ottenere l'ordine di allontanamento nei confronti dell'uomo (marito, compagno) violento, il che ti permetterebbe di tornare, insieme ai figli, in casa e di essere protetti in quanto lui non potrà avvicinarsi né alla casa né ai luoghi da voi frequentati (scuola, lavoro)

**Ricorda di portare con te i documenti personali più importanti.**



# Uscire dalla violenza si può



## LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE...

- Ha un carattere assolutamente trasversale: riguarda sia i Paesi occidentali che quelli orientali, coinvolge tutte le classi sociali e le vittime sono donne di qualsiasi età.
- Ha profonde radici culturali e, ad oggi, rimane ancora un fenomeno per lo più sommerso.
- È normalmente perpetrata da mariti, partners, padri, fidanzati, conviventi, fratelli, consanguinei.
- Non è agita prevalentemente da uomini che sono stati, a loro volta, vittime di violenza.
- L'eventuale assunzione abitudinaria di alcool o droghe non deve essere considerata motivo né scusante del comportamento violento, semmai un'aggravante.
- Non è solo fisica o sessuale, include quella psicologica, economica, le molestie assillanti, lo sfruttamento a scopo sessuale e la riduzione in schiavitù.

*nulla giustifica  
la violenza*

**...E' REATO !**

La violenza contro le donne è un reato contro i diritti umani. Rappresenta una delle principali cause di morte delle donne in tutto il mondo. Ogni anno nel nostro Paese vengono uccise oltre 100 donne.

### **Violenza sessuale (art. 609 bis c.p.)**

Chiunque, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe taluno a compiere o subire atti sessuali è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

### **Violenza privata (art. 610 c.p.)**

Chiunque, con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare, od omettere qualche cosa è punito con la reclusione fino a quattro anni.

### **Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù. (art. 600. c.p.)**

Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento, è punito con la reclusione da otto a venti anni. La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.

### **Maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli (art. 572 c.p.)**

Chiunque maltratta una persona della famiglia, o un minore degli anni quattordici, o una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

*ricorda che una donna  
ha sempre il diritto  
di dire no*

## CHE COSA E' LA VIOLENZA DOMESTICA?

La violenza perpetrata all'interno della famiglia e delle relazioni intime, commessa da una persona vicina alla donna. L'aggressore è in quasi tutti i casi il partner o l'ex partner della donna, più raramente un altro parente di sesso maschile.

Le vittime sono principalmente le donne e le/i loro figlie/i. Si tratta di vere e proprie strategie finalizzate ad esercitare potere sull'altra persona, utilizzando modalità di comportamento diverse come, ad esempio, l'uso di violenza, minacce, insulti, svalorizzazione, denigrazione.

Le strategie di potere e di controllo possono essere esercitate attraverso la costrizione e l'isolamento, il divieto di disporre di risorse economiche, l'obbligo a rapporti sessuali non voluti.

## IL CICLO DELLA VIOLENZA

In genere la violenza si insidia all'interno della coppia in maniera progressiva. All'inizio la donna spera che le minacce, le aggressioni e le violenze costituiscano episodi isolati.

L'autore di violenza fa continue promesse di cambiare e la donna si sente responsabile del comportamento del partner; sporgere denuncia equivarrebbe a tradirlo e ciò la induce a mantenere il segreto. *In genere la violenza si aggrava e la sua frequenza tende ad aumentare nel tempo.* La donna perde sempre più fiducia in se stessa. Credere che la situazione non possa cambiare porta la donna a vivere sentimenti di umiliazione, perdita di identità e la sensazione di non potersi sottrarre al potere dell'altro.



## QUALI VIOLENZE?

### **Fisica**

- spinte, tirate di capelli, morsi, schiaffi, pugni, calci;
- colpire con oggetti procurando tagli, lacerazioni, ferite, bruciature, fratture;
- contro gli oggetti (mobili della casa, vestiti, documenti).

### **Psicologica**

- critiche, denigrazioni, umiliazioni, insulti;
  - limitazioni della libertà personale e di movimento;
  - controllo della vita quotidiana, ricatti, minacce, ecc.
- L'effetto è quello di denigrare la persona nel suo valore e nella sua individualità.

### **Sessuale**

- rapporti sessuali subiti;
- uso costrittivo di materiale pornografico;
- rapporti coercitivi in presenza o con altre persone.

### **Economica**

- impedimento della ricerca di un lavoro;
- impedimento di avere un conto corrente proprio;
- mancato contributo alle spese domestiche e familiari;
- richiesta di rendiconto per ogni spesa minima;
- obbligo a firmare documenti senza spiegazioni, sottrazione degli averi della donna.

### **In presenza di minori ( o Assistita):**

Qualsiasi atto di violenza compiuta su figure di riferimento nell'ambito familiare della/del minore (madre, fratelli o sorelle) di cui la/il minore può essere testimone.

